

# **Camera Penale Veneziana**

## **“Antonio Pognici”**



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Venezia, lì 13 luglio 2020

**Il Consiglio Direttivo**

Preg.mi Sig.ri  
**Soci della Camera Penale Veneziana**

-----  
a mezzo *e-mail*

**Oggetto: circa i fatti avvenuti nel corso delle udienze del 6 luglio 2020 dinanzi alla I Sezione Penale della Corte di appello di Venezia.**

Care socie e cari soci,

lo scorso 6 luglio 2020 ci veniva comunicato che durante l'udienza tenutasi dinanzi alla I Sezione penale, anziché l'usuale relazione scritta - che già costituisce di per sé pervicace prassi *contra legem* - era stato consegnato alle difese l'ordito

1

**Presidente:** VENEZIA, Cannaregio, calle Tornielli 2371/A - 30121 - Tel. 041713566 - Fax 0413191749  
**Segreteria:** VENEZIA - S. Croce 430 - 30135 - Tel. 0415209155 - Fax 0415203106  
**Segretario:** VENEZIA - Vega, Porta dell'Innovazione, via della Libertà n. 12- 30175 - Tel. 0412030633 e Fax 0418622003  
**Tesoriere:** VENEZIA-MESTRE - piazzale Leonardo da Vinci, 8, scale C - 30172 - Tel. 0415055596 - Fax 0418626634  
**Email:** [segreteria@camerapenaleveneziana.it](mailto:segreteria@camerapenaleveneziana.it) - **Web site:** [www.camerapenaleveneziana.it](http://www.camerapenaleveneziana.it)

motivazionale della sentenza, comprensivo del dispositivo, che disattende le tesi degli appellanti.

Ci è stato documentato come a un Collega siano state notificate a mezzo pec con tre giorni di anticipo rispetto all'udienza di discussione le motivazioni della sentenza di rigetto ricavate attraverso quello che appare essere il copia e incolla di altra sentenza redatta nell'ottobre del 2016.

A fronte dell'interesse distrettuale di quanto ci veniva comunicato, abbiamo immediatamente informato le Camere Penali del Veneto.

Assieme ai Presidenti delle Camere Penali del distretto abbiamo inviato una nota alla Presidenza della Corte d'appello di Venezia e alla Procura Generale denunciando la gravità dell'accaduto e chiedendo copia delle sentenze già scritte di cui trattasi. La nota veniva inviata per doverosa conoscenza alla Presidenza dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

In riscontro a tale richiesta, la Presidenza della Corte d'appello trasmetteva le copie autentiche dei verbali delle udienze e di ben 7 (diconsi sette) pronunce complete di motivazione e di dispositivo.

Emergeva, pertanto, uno sconcertante quadro documentale che rischia di legittimare l'ipotesi che esista una sorta di prassi di precostituzione del giudizio non solo rispetto alla camera di consiglio ma anche alla discussione delle parti.

Una prassi che mortificherebbe il nostro ruolo, renderebbe vuoto il contraddittorio finendo con il delegittimare l'intera Corte di appello e i tanti Giudici che praticano con convinzione il giudizio dialettico.

Alla luce della enorme gravità di quanto occorso, la Giunta U.C.P.I. si è riunita venerdì scorso in forma allargata con la partecipazione di una rappresentanza anche della nostra Camera Penale.

Sentita la Giunta, letta la nota della Presidente, con i Presidenti e i Direttivi delle Camere Penali del Veneto abbiamo convenuto nella urgenza di chiedere al Ministro di Giustizia l'invio degli ispettori presso la Corte di appello al fine di restituire chiarezza ai rapporti processuali e al giudizio di appello nella nostra Corte.

In attesa di aggiornarVi sugli sviluppi, porgiamo i nostri migliori saluti.

## Il Consiglio Direttivo della Camera Penale Veneziana

